GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — MARTEDI 25 MARZO — NUM. 71

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Ufficio di Questura.

L'Ufficio di Questura del Senato avverte che saranno respinte le domande che venissero presentate per posti nel personale del Senato stesso, non essendovi alcuna vacanza. 10

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia;*

Di Suo moto-proprio

Con decreti del 6 marzo 1890:

A commendatore:

Withaker Giosuè, di Palermo.

Ad ufficiale:

Beni cav. avv. Carlo, consigliere provinciale di Arezzo.

A cavaliere:

Crespi Enrico, pittore in Milano.

Manuel-Gismondi avv. Vincenzo, presidente della Commissione amministrativa dello Spedale civico di San Remo.

Balestreri notaro Giovanni, membro id id.

Con decreto del 9 marzo 1890:

A cavaliere:

Bucci Giuseppe, presidente della Società Romana di mutuo soccorso fra i pescivendoli.

Con decreti del 13 marzo 1890:

A gran cordoni:

Seismit Doda comm. Federico, Ministro delle Finanze.

Miceli comm. Luigi, Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Lacava comm. avv. Pietro, Ministro per le Poste e Telegrafi.

Giolitti comm. avv. Giovanni, Ministro del Tesoro.

A commendatore:

Fabrizi cav. Nicola, capo sezione nel Ministero dell'Interno.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6676** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 20 giugno 1889, n. 6559 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La ripartizione degli assegni per le spese d'ufficio delle Questure, degli Uffici di Sezione e delle Delegazioni distaccate di P. S. sarà stabilita a decorrere dal 1° marzo corrente in conformità dell'unità tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli* ZANARDELLI.

TABELLA di ripartizione degli assegni per le spese d'ufficio delle Questure, delle Sezioni e delle Delegazioni distaccate di P. S. annessa al R. Decreto.

Numero	SEDE DELLE QUESTURE	Per l'ufficio di Questura	Numero delle Sezioni	Per le Sezioni a L. 400 ognuna	Totale
1	Bari	2000	1	400	2400
2	Bologna	4000	4	1600	5600
3	Catania	2000	3	1200	3200
4	Firenze	4200	5	2000	6200
5	Genova	4200	5	2000	6200
6	Livorno	2600	2	800	3400
7	Messina	2600	2	800	3400
8	Milano	7000	8	3200	10200
9	Napoli	10000	12	4800	14800
10	Palermo	5200	6	2400	7600
11	Roma	8000	11	4400	12400
12	Torino	5500	7	2800	8300
13	Venezia	4200	5	2000	6200
14	Verona	2200	2	800	3000
	Totale della spesa . L.				92,900
	Spese d'ufficio e di basso servizio delle Delegazioni distaccate di P. S. stabilite con decreto ministeriale, spese di posta, di spedizione di denaro all'estero, e spese per la tassazione delle corrispondenze »				126,720
	Totale generale . . L.				219,620

Visto, d'ordine di S. M.:
Il Ministro. CRISPI.

Il Numero **6678** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 dicembre 1888, n. 5349 (serie 3ª);

Visto il regolamento generale per la esecuzione della stessa legge, approvato con Regio decreto in data 9 ottobre 1889, n. 6442 (serie 3ª);

Udito il parere del Consiglio Superiore di Sanità;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento, che sarà vidimato e sottoscritto, d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno, per la esecuzione della legge 22 dicembre 1888 sopra riferita, nella parte concernente il servizio ostetrico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

REGOLAMENTO *speciale ed istruzioni per l'esercizio ostetrico delle levatrici nei comuni del Regno.*

Regolamento.

Art. 1. Ogni levatrice deve essere provveduta di una busta contenente i mezzi necessari per l'assistenza al parto naturale, e quelli per arrestare l'emorragia nei casi urgenti.

Nella busta sarà tenuta copia delle istruzioni che accompagnano il presente Regolamento.

Art. 2. La levatrice si atterrà colla maggiore possibile esattezza alle norme segnate nelle dette istruzioni.

Art. 3. La levatrice è obbligata a far chiamare il medico, non appena nell'andamento del parto o del puerperio si manifesti qualche fatto irregolare, e non appena la temperatura, presa col termometro tenuto nel cavo ascellare per 15 minuti, superi 38 gradi centigradi.

Art. 4. Mancando il medico, la levatrice, tosto che la temperatura presa come sopra, superi nella puerpera i gradi 38 1[2, ne farà denunzia all'autorità municipale perchè provveda. In caso di omissione la levatrice sarà punita con le pene comminate dal 2° capoverso dell'articolo 45 della legge 22 dicembre 1888.

Art. 5. E' vietato alla levatrice di adoperare istrumenti chirurgici o di praticare operazioni manuali sul feto nell'utero, alle quali non sia autorizzata dal diploma che l'abilita all'esercizio, salvo il caso di urgenza eccezionale per cui risulti la impossibilità di avere in tempo utile l'opera del medico; sul qual riguardo la levatrice assume la responsabilità del suo operato.

In caso di contravvenzione al prescritto del presente articolo la levatrice sarà punita con pena pecuniaria non minore di lire 100, salvo le maggiori pene stabilite dal codice penale, a mente del paragrafo terzo dell'articolo 23 della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica sopra citata.

Art 6. La levatrice che ha prestato le sue cure ad una donna colpita da processo infettivo puerperale, dovrà astenersi dall'esercizio professionale almeno per 5 giorni, là dove sia possibile di altrimenti provvedere al servizio ostetrico

In ogni caso la levatrice non avvicinerà altra donna incinta, parto-

riente o puerpera, senza averne avuta autorizzazione scritta dall'ufficiale sanitario comunale, che accerterà se siasi essa prima sottoposta ad accurata ed efficace disinfezione, giusta le norme delle istruzioni annesse al presente Regolamento.

La contravvenzione alle predette prescrizioni è punita con pena pecuniaria estensibile a lire 500 e col carcere da uno a sei mesi, a termini dell'art. 50 della predetta legge.

Art. 7. Ogni levatrice esercente deve tenere il registro dei parti che le verrà dato dall'Autorità comunale, e deve farvi le richieste annotazioni il più presto possibile dopo ogni parto da essa assistito.

Art. 8. A termini dell'art. 14 della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica 22 dicembre 1888 e 111 del regolamento generale 9 ottobre 1889, le levatrici dovranno avere gratuitamente per l'assistenza delle partorienti povere le dosi necessarie di materiali antisettici, o dai Comuni o dalle Opere Pie a cui incombe l'obbligo della assistenza gratuita.

Istruzione per le esercenti l'ostetricia nei Comuni del Regno.

Art. 1. Ogni levatrice chiamata ad assistere una partoriente deve portare seco:

a) Una busta contenente gli oggetti seguenti:

1° Un irrigatore della capacità di un litro, con tubo di gomma munito di chiavetta, e due cannule vaginali di vetro da adattarvi per le irrigazioni;

2° Spazzola, forbici e lima per le unghie;

3° Grembiale di tessuto bianco, netto di bucato, a maniche corte, di forma e dimensioni da coprire tutta la parte anteriore della persona;

4° Uno stetoscopio;

5° Un termometro centigrado clinico a massimo, campionato;

6° Un paio di forbici per la recisione del funicolo;

7° Una sonda di gomma elastica per l'estrazione dell'orina, ed una sonda pure di gomma elastica per la riduzione del funicolo ombellicale.

b) Mezzi di disinfezione:

1° Acido borico gr. 200 in cinque cartine eguali, di cui una verrà volta per volta sciolta in un litro d'acqua calda, da servire per le irrigazioni vaginali, per la disinfezione degli strumenti e delle mani;

2° Sapone;

3° Cotone fenicato o al sublimato per lo zaffo vaginale;

Art. 2. La levatrice giunta presso la partoriente avrà anzitutto cura per quanto è possibile che la camera per il parto, e tutti gli oggetti occorrenti siano in buone condizioni igieniche, e sopratutto che la biancheria sia di bucato, quindi:

1° Preparerà due litri della soluzione antisettica di cui all'articolo 1-B;

2° Verserà una quantità sufficiente di questa soluzione in una scodella, ed in essa terrà immersi, almeno per 10 minuti, gli istrumenti da adoperare nel corso del parto, vale a dire la cannula dell'irrigatore, il catetere e le forbici;

3° Dopo essersi rimboccate le maniche dell'abito fino al disopra del gomito, laverà le proprie mani e avambraccia con sapone, curando la pulizia delle unghie con forbici, lima e spazzola.

Vestirà quindi il grembiale e rilaverà mani ed avambraccia con la detta soluzione antisettica: la prima lavatura delle mani durerà complessivamente non meno di 5 minuti.

Art. 3. Dopo tali preparativi, la levatrice potrà avvicinarsi alla donna e, se il caso non è urgente, procederà all'esame esterno, col quale specialmente cercherà di raccogliere i dati più importanti rispetto alla presentazione ed alle condizioni di salute del feto, mediante la palpazione e l'ascoltazione.

Passerà quindi alla lavatura dei genitali esterni e parti adiacenti (perineo e radice delle coscie) della partoriente, adoperando da prima acqua bollita e sapone, e poscia ripetendo la stessa lavatura col resto dell'acqua antisettica già preparata.

Art. 4. Preparerà quindi nel modo sopraindicato un altro litro di acqua antisettica, ne verserà una metà in un catino ben pulito, e con essa laverà nuovamente le mani, ed indi procederà senza asciugarsi alla esplorazione vaginale.

La lavatura delle mani fatta con le stesse norme, sarà ripetuta ogni volta che nell'ulteriore assistenza al parto essa dovrà procedere ad una nuova esplorazione.

Art 5. In seguito praticherà il riscontro vaginale il meno che sia possibile, e procederà invece di frequente all'ascoltazione ostetrica, in ispecie dopo rotte le membrane.

A contatto dei genitali la levatrice non metterà altro che cotone fenicato o al sublimato, o pezzuole di bucato bagnate nella soluzione antisettica suaccennata.

Non farà mai uso di spugne.

Neppure allo scopo di facilitare il parto, non tratterà le dita in vagina e non ungerà i genitali con sostanze grasse.

Art. 6. Terminato il parto esaminerà attentamente placenta e membrane che dovranno essere conservate in caso non siano complete; per essere sottoposte all'esame del medico.

Di poi, praticherà una irrigazione vaginale colla soluzione antisettica riscaldata, rinnoverà la biancheria sudicia di sotto alla puerpera facendo portar via detta biancheria dalla camera, ed infine curerà che sia ben pulito pure il pavimento della camera stessa da ogni materia eterogenea.

Art. 7. Nei primi otto giorni la levatrice visiterà possibilmente la donna almeno due volte al giorno, ne rileverà ogni volta la temperatura, constaterà le condizioni dei lochii, e vigilerà attentamente il decorso del puerperio.

Art. 8. Nei primi cinque giorni avrà cura di lavare giornalmente colla soluzione antisettica i genitali esterni; e nei casi di lochiazione sospetta, farà pure irrigazioni vaginali colla soluzione anzidetta e chiamerà il medico a tenore dell'articolo 3° di questo regolamento.

Nel fare queste lavature adoprerà o l'irrigatore o pezzuole di bucato o cotone antisettico imbevuti nel liquido antisettico.

Curerà ancora che la biancheria sia sempre netta di bucato.

Art. 9. Al bambino neonato verranno dalla levatrice lavate le palpebre e i dintorni degli occhi colla soluzione antisettica e se più tardi venisse a svilupparsi un'infiammazione oculare, sarà chiamato immediatamente il medico, ed intanto si ripeteranno più spesso le lozioni boriche.

Art. 10. Quando siansi manifestati casi di febbre puerperale nel paese dove la levatrice esercita la sua professione o nelle vicinanze, ella si atterrà col massimo rigore al disposto del regolamento ed alle presenti istruzioni.

Art 11. La levatrice che sia venuta a contatto con una puerpera sospetta di febbre puerperale o di infiammazione uterina, deve a termini dell'art. 6 del presente regolamento, astenersi dall'esercizio professionale per cinque giorni.

In caso di assoluta necessità la durata dell'astensione dall'esercizio potrà essere abbreviata col permesso dell'ufficiale sanitario locale, dato per iscritto.

Durante questo tempo cambierà gli abiti e la biancheria che portava presso l'ammalata, e li disinfetterà colla immersione per dieci minuti in acqua bollente.

Inoltre la levatrice in questo frattempo si laverà ripetutamente le mani e le avambraccia colla soluzione antisettica, giusta le norme prescritte dallo alinea 3 dell'art. 2 delle istruzioni.

Nei comuni in cui sia stabilito un regolare servizio di disinfezione, la levatrice farà tenere all'autorità municipale gli abiti da lei usat presso puerpere colpite da forme infettive per le opportune disinfezioni.

Art. 12. Gli strumenti adoperati dalla levatrice saranno volta per volta puliti e disinfettati, immergendoli in acqua semplice, che verrà portata all'eboliizione, e poi tenendoli in acqua antisettica. Per gli strumenti di gomma basterà la lavatura e l'immersione in acqua antisettica.

Roma, 23 febbraio 1890.

Visto — *Il Ministro*
CRISPI.

Segue Allegato F — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0/0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848).

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rata della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagata agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870 n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
75	Legato Mengacci in S. Giovanni Battista di	Gradara	Pesaro e Urbino	»	9 58	»	9 58		»
76	Legato Muccioli nella Chiesa di S. Angelo in Lizzola di . . .	Pesaro	Id.	»	76 61	»	76 61		»
77	Legato Venturi in Gradara di . .	Id.	Id.	71 96	21 59	50 37	»		»
78	Legato Tempesta in S. Giacomo di	Id.	Id.	»	18 09	»	18 09		»
79	Legato Biagi in Trebbiaratico di .	Id.	Id.	19 91	5 97	13 91	»		»
80	Legato Amadori in S. Cassiano di	Id.	Id.	»	3 61	»	3 61		»
81	Legato Gabuccini — Bellucci in S. Pietro di Calibano in . . .	Id.	Id.	»	9 58	»	9 58		»
82	Legato Panattieri in S. Michele Arcangelo di	Id.	Id.	76 85	23 05	53 80	»		»
83	Legato Ballarini in Trebbiantico di	Id.	Id.	28 01	8 41	19 63	»		»
84	Legato Gabuccini — Belluzzi in S. Cassiano di.	Id.	Id.	»	127 02	»	127 02		»
85	Legato Mancinelli Politi in S Cassiano di	Id.	Id.	»	123 35	»	123 35		»
86	Legato Turchi Rossetti in S. Nicolò di	Id.	Id.	»	17 40	»	17 40	1° gennaio 1889	»
87	Legato Bernardini in S. Agostino di	Id.	Id.	»	35 67	»	35 67		»
88	Legato Stramigioli Mazzotti in Sant'Arcangelo di.	Id.	Id.	»	11 97	»	11 97		»
89	Legato Cecconi in S. Nicolò di .	Id.	Id.	»	10 53	»	10 53		»
90	Cappellania Parco in Trovasto di (1)	Moano	Porto Maurizio	8 79	2 64	6 15	»		»
91	Clero ricettizio di S. Nicola di Bari pel legato Sisegni in (2) . . .	Lauria	Potenza	»	»	3 96	»		»
92	Ufficiatura Servadei nella Chiesa del Carmine in.	Faenza	Ravenna	»	39 90	»	39 90		»
93	Ufficiatura Montanari Girolamo in.	Fusignano	Id.	»	34 42	»	31 42		»
94	Legato Baldi in S. Agata sul Santeano in.	S. Agata	Id.	»	15 96	»	15 96		»
95	Chiesa ricettizia di S. Maria delle Grazie in (3)	Casaleto	Reggio Calabria	»	»	9 42	»		»
96	Chiesa ricettizia di S. Nicola di Mira o delle Grazie in (4) . .	Pedavoli	Id.	»	»	26 07	»		»
97	Chiesa ricettizia dell'Assunta in (5)	Terranova	Id.	»	»	1 40	»		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 80 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 18 aprile 1875, n. 2471 (Serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 96 dell'allegato *H* annesso al R. decreto 22 marzo 1888, n 5363 (Serie 3ª).
(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 103 dell'allegato *M* annesso al R. decreto 4 dicembre 1884, n. 2828 (Serie 2ª).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico

(Continuazione, vedi *Gazzetta Ufficiale* del 19, 20, 21, 22 e 24 marzo, n. 66, 67, 68, 69 e 70).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0[0] liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9						
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	204 29
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1633 70
»	»	»	59 46	59 46	»	7 85	7 85	51 61	434 92
»	»	»	»	»	»	»	»	»	339 61
»	»	»	16 69	16 69	»	2 20	2 20	14 49	120 16
»	»	»	»	»	»	»	»	»	76 98
»	»	»	»	»	»	»	»	»	204 29
»	»	»	73 08	73 08	»	9 65	9 65	63 43	460 23
»	»	»	23 50	23 50	»	3 10	3 10	20 40	169 27
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2708 69
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2630 44
»	»	»	»	»	»	»	»	»	23 63
»	»	»	»	»	»	»	»	»	760 66
»	»	»	»	»	»	»	»	»	255 25
»	»	»	»	»	»	»	»	»	224 55
»	»	»	18 24	18 24	»	2 41	2 41	15 83	48 46
»	3 45	7 92	71 28	82 65	» 70	9 41	10 11	72 54	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	850 87
»	»	»	»	»	»	»	»	»	719 62
»	»	»	»	»	»	»	»	»	340 35
»	10 26	18 84	169 56	198 66	1 66	22 38	24 04	174 62	»
»	28 46	52 14	469 26	549 86	4 59	61 94	66 53	483 33	»
»	1 47	2 80	25 20	29 47	» 25	3 33	3 58	25 89	»

(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 109 dell'allegato *M* annesso al R. decreto 4 dicembre 1884, n. 2828 (Serie 2ª).
(5) Iscrizione suppletiva - vedi n. 11 dell'allegato *M* annesso al R. decreto 4 dicembre 1884, n. 2828 (Serie 2ª),

Segue Allegato F[a] — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0/0 da inscriversi sul Gran Libro* (Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
98	Chiesa ricettizia di S Nicola in (1)	Varapodio	Reggio Calabria	»	»	16 1[illegible]	»		»
99	Cappellania Busetto Moreno in San Prospero di (2)	Reggio	Reggio Emilia	»	25 20	»	25 20		»
100	Mansioneria o Commissaria Rossi nella Collegiata di S. Stefano in (3)	Rovigo	Rovigo	»	10 50	»	10 50		»
101	Cappellania Fiocca in	Sassari	Sassari	»	36 45	»	36 45		»
102	Cappellania La Greca Celestri Agata in	S. Croce	Siracusa	»	34 43	»	34 43		»
103	Cappellania Celestri Vincenzo in .	Id.	Id.	»	34 43	»	34 43		»
104	Legato Pini in	Bormio	Sondrio	»	5 30	»	5 30		»
105	Legato Lumaga Mariantonio in .	Pinzo	Id.	»	129 21	»	129 21		»
106	Cappella di S. Rocco in	Castiglione di Cas.	Teramo	»	21 92	»	21 92		»
107	Cappellania delle Grazie in . . .	Id.	Id.	11 12	39 40	»	28 28		»
108	Cappella del Purgatorio in . . .	id.	Id.	12 71	16 37	»	3 66		»
109	Cappella dell'Ospedale in. . . .	Id.	Id.	»	51 18	»	51 18		»
110	Cappella dell'Addolorata in . . .	Id.	Id.	»	11 17	»	11 17	1° gennaio 1889	»
111	Cappellania Gennaro Caterina in .	Marsala	Trapani	»	41 82	»	41 82		»
112	Beneficio di S. Biagio in. . . .	Mazzara	Id.	»	6 89	»	6 89		»
113	Cappellania Culmone Failla e Fiore in S. Giuseppe di	Partanna	Id.	»	22 08	»	22 08		»
114	Cappellania Vito Triolo in . . .	Id.	Id.	»	61 27	»	61 27		»
115	Terzo Canonicato Greco nella Collegiata di S. Pietro in	Trapani	Id.	»	57 38	»	57 38		»
116	Mansioneria Pasqua Contenti in Castagnole di.	Paese	Treviso	»	45 »	»	45 »		»
117	Commissaria Passirani in. . . .	Peschiera	Verona	»	97 50	»	97 50		»
118	Commissaria Bazzoli in	Id.	Id.	»	39 »	»	39 »		»
119	Cappellania Mutinelli in S. Luca di	Verona	Id.	»	77 78	»	77 78		»
120	Mansioneria Turra in	Mason	Vicenza	»	47 59	»	47 59		»
121	Monastero delle Benedettine della SS. Trinità in (4)	Cortona	Arezzo	612 47	183 74	428 73	»		»
122	Monastero di S. Maria Maddalena in (5)	M. S. Maria Tiberina	Id.	119 23	35 76	83 47	»		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 2 dell'allegato *D* annesso al R. decreto 9 luglio 1874, n 2040 (Serie 2[a]).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 110 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 5 febbraio 1877, n. 3696 (Serie 2[a]).
(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 43 dell'allegato *K* annesso al R. decreto 22 novembre 1886, n. 4207 (Serie 3[a]).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE				
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE	Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 0/0* liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	— Colonne 10 + 11 + 12 + 13			— Colonne 15 + 16		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	11 60	32 26	290 34	334 20	2 84	38 32	41 16	293 04	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	537 39
»	»	»	»	»	»	»	»	»	197 12
»	»	»	»	»	»	»	»	»	777 30
»	»	»	»	»	»	»	»	»	734 22
»	»	»	»	»	»	»	»	»	734 22
»	»	»	»	»	»	»	»	»	101 54
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2755 40
»	»	»	»	»	»	»	»	»	467 44
»	»	»	8 03	8 03	»	1 06	1 06	6 97	777 57
»	»	»	»	»	»	»	»	»	264 07
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1091 41
»	»	»	»	»	»	»	»	»	238 20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	891 81
»	»	»	»	»	»	»	»	»	146 92
»	»	»	»	»	»	»	»	»	470 85
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1306 58
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1223 63
»	»	»	»	»	»	»	»	»	959 63
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1830 37
»	»	»	»	»	»	»	»	»	732 14
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1658 66
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1014 85
»	»	»	375 72	375 72	»	49 59	49 59	326 13	»
»	»	»	57 56	57 56	»	7 59	7 59	49 97	»

(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 74 dell' allegato *L* annesso al R. decreto 5 dicembre 1880, n. 5816 (Serie 2ª).
(5) Iscrizione suppletiva - vedi n. 78 dell'allegato *L* annesso al R. decreto 5 dicembre 1880, n. 5816 (Serie 2ª).

(Continua)

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 20 marzo 1890:

Caravà cav. Giorgio, tenente generale comandante della divisione militare di Verona, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° aprile 1890.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 20 marzo 1890:

De Virgiliis Luigi, capitano 87 fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° aprile 1890 ed inscritto nella riserva.

Bientinesi Vittorio, id. in aspettativa per motivi di famiglia ad Orciano (Livorno), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Pucci Ulisse, id ufficiale sostituto istruttore nei Tribunali militari, nominato ufficiale istruttore al Tribunale militare di Messina.

Bosco Camillo, id ufficiale sostituto istruttore aggiunto al Tribunale militare di Catanzaro, nominato ufficiale sostituto istruttore al Tribunale militare di Napoli.

Santoro Carlo, tenente 54 fanteria, nominato ufficiale sostituto istruttore aggiunto al Tribunale militare di Catanzaro e trasferito al distretto di Catanzaro.

Mollica Pasquale, id. 8 id., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Cappello Ugo, id. 49 id., id. id. id.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 20 marzo 1890:

Lamberti di Castellotto nob. Giuseppe, colonnello comandante il reggimento cavalleria Lodi, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda dal 1° aprile 1890.

Crescio cav. Luigi, id id. il reggimento cavalleria Nizza, id. id. id.

Dolfin-Guerra conte Pietro, capitano ufficiale istruttore nei Tribunali militari, esonerato dalla stessa carica.

Salvatico Giovanni, tenente reggimento Saluzzo, revocato dall'impiego.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 20 marzo 1890:

Primicerio cav. Giovanni, colonnello direttore territoriale d'artiglieria a Torino, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° aprile 1890 ed inscritto nella riserva.

Panzarasa Anacleto, tenente 9 artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 16 marzo 1890:

Morandi cav. Giuseppe, tenente contabile distretto Savona, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° aprile 1890.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 20 marzo 1890:

Signorile cav. Carlo, tenente colonnello veterinario III corpo d'armata, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° aprile 1890.

Villani Umberto, sottotenente veterinario reggimento cavalleria Umberto I, rimosso dal grado e dall'impiego.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 20 marzo 1890:

Boni cav. Tommaso, capitano di fanteria, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° aprile 1890 ed inscritto nella riserva.

Rossi Giovanni, tenente id, id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di capitano,

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 16 marzo 1890:

Nerva Lorenzo, sottotenente artiglieria, distretto Torino, nato nel 1864, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 20 marzo 1890:

Tosi Pietro, sottotenente fanteria, distretto Roma, nato nel 1869, accettata la dimissione dal grado.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 6 marzo 1890:

De Paola Gustavo, sottotenente fanteria, laureato in medicina e chirurgia, distretto Napoli, trasferito nel corpo sanitario militare in qualità di sottotenente medico di complemento, rimanendo al medesimo distretto.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 20 marzo 1890:

Brunelli dott Riccardo, vice segretario di 2ª classe nel Ministero della guerra, promosso vice segretario di 1ª classe.

Linguiti dott. Gaetano, id. di 3ª classe id, id. id. 2ª classe.

Filose Adolfo, ufficiale d'ordine di 3ª classe id, collocato a riposo per sua domanda.

Mangiardi Felice, segretario di 2ª classe nei tribunali militari, promosso alla 1ª classe.

Secco Carlo, sostituto segretario di 1ª classe, id., promosso segretario di 2ª classe.

Farina Lorenzo, id. id. id, id id.

Facchini Gioacchino, id. di 2ª classe id, promosso alla 1ª classe.

Zanobini Arturo, id id. id, id. id.

Agus Alfredo, sostituto segretario aggiunto id., promosso sostituto segretario di 2ª classe.

Poppi Luigi, id. id. id, id. id.

Ariotti Alfredo, laureato in legge, nominato sostituto segretario aggiunto e destinato al tribunale militare di Chieti.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con RR. decreti del 6 marzo 1890:

Maldini comm. Galeazzo, deputato al Parlamento nazionale, nominato membro e, contemporaneamente, presidente del Consiglio superiore della marina mercantile.

Loteta comm. Francesco, presidente della Camera di commercio ed arti di Messina, nominato membro e, contemporaneamente, vice presidente dello stesso Consiglio superiore.

Lauro cav. Raffaele, capitano marittimo da Meta, nominato membro dello stesso Consiglio superiore.

Orlando comm. ing. Luigi, della Ditta fratelli Orlando di Livorno, id. id.

Raggio comm. avv. Edilio, deputato al Parlamento nazionale, id. id.

Ricco comm. Giacomo, presidente della Camera di commercio ed arti di Venezia, id. id.

Con RR. decreti del 23 febbraio 1890:

Griffi Attilio, capo tecnico di 3ª classe nella categoria pittori del personale civile tecnico dipendente dalle direzioni armamenti, promosso capo tecnico di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 2500 a datare dal 1° marzo 1890 per favorevole risultato d'esami.

Capuozzo Giacomo, id., id. id.

Ruggiero Giuseppe, capitano di vascello nella riserva navale, nominato contr'ammiraglio nella riserva modesima, a decorrere dal 1° marzo 1890, ed assegnato al 2° dipartimento.

Palumbo Giuseppe, capitano di vascello, esonerato dalla carica di comandante della corazzata *Duilio*, dal 16 febbraio 1890.

Gonsalez del Castiglio y Angulo Giustino, id. esonerato dalla carica di comandante della corazza'a *Dandolo* e dalle funzioni di capo di stato maggiore della 3ª divisione della squadra permanente e nominato comandante della corazzata *Duilio*, dal 16 febbraio 1890.

Ghigliotti Effisio, capitano di fregata, nominato comandante dell'incrociatore torpediniere *Partenope* in riserva 1ª categoria, dal 20 febbraio 1890.

Barbavara Edoardo, tenente di vascello, nominato ufficiale d'ordinanza onorario di S. A. R Tommaso di Savoia, Duca di Genova.

Manfredi Alberto, id, esonerato dalla carica di comandante della regia Goletta *Miseno*.

Bonaini Arturo, tenente di vascello, nominato comandante della R. goletta *Miseno*.

De Simone Luigi, capitano di fregata, promosso capitano di vascello dal 1° marzo 1890.

Altamura Alfredo, id., id. id.

Amoretti Carlo, id., id. id.

Palermo Salvatore, capitano di corvetta, promosso capitano di fregata dal 1° marzo 1890.

Cassanello Gaetano, id., id. id.

Forti Ruggero, tenente di vascello, promosso capitano di corvetta dal 1° marzo 1890.

Burovich Zmajevich Nicola, sottotenente di vascello, accettate le volontarie dimissioni dal 1° marzo 1890.

Gavotti Giuseppe, capitano di vascello, nominato membro della Commissione permanente per l'esecuzione delle leggi 4 dicembre 1879 e 2 marzo 1884, in sostituzione del contrammiraglio De Liguori Cesare.

Con RR. decreti del 27 febbraio 1890:

Bisotto Nicolò, capo tecnico di 3ª classe, promosso capo tecnico di 2ª classe a datare dal 1° marzo 1890.

Maraffi Aristide, aiuto contabile a lire 2500, promosso aiuto contabile a lire 3000 a datare dal 1° marzo 1890.

Fiorenzoli Egisto, aiuto contabile a lire 2000, promosso aiuto contabile a lire 2500, a datare dal 1° marzo 1890.

Calvi Alfredo, id., id. id. id.

Olivieri Erasmo, id. id. id; id.

Cmacini Giuseppe, id. id. id. id.

Bonivelli Amilcare, id., id. id. id.

Guliermi Guido, guardiamarina nella riserva navale, dispensato da ogni ulteriore servizio nella riserva medesima, dal 16 febbraio 1890.

Minelli Eugenio, guardiamarina nella riserva navale, cessa di far parte nella riserva navale perchè riammesso in servizio nel corpo R. equipaggi.

De Bono cav. Lodovico, contabile nella R. marina, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, a datare dal 16 marzo 1890.

Con Regi decreti del 2 marzo 1890:

Ri Felice, capo tecnico di 3ª classe nel personale civile tecnico (categoria tappezzier) dipendente dalle direzioni armamenti, promosso capo tecnico di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 2500, a datare dal 16 marzo 1890, per favorevole risultato d'esami.

Persico Alberto, capitano di fregata, nominato comandante locale della R. marina a Massaua e comandante della corvetta *Garibaldi*, in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Parascandolo Edoardo.

Ferragatta Felice, id., nominato comandante del R. avviso « Messaggero » in riserva (1ª categoria).

Con R decreto del 6 marzo 1890:

Rosellini Giov. Battista, capitano di fregata reggente la carica di capo divisione nel Ministero della marina, esonerato dalla stessa carica dal 16 marzo 1890.

Con RR. decreti del 9 marzo 1890:

Calliada Vincenzo, operaio avventizio della R. marina, nominato capo tecnico di 3ª classe, in seguito a risultato di esami, a datare dal 1° aprile 1890.

Biagini Emilio, id., id. id. id.

Maglia Vincenzo, id., id. id. id.

Gallino Francesco, capitano di fregata, nominato comandante dell'avviso *Esploratore*, nave centrale per la difesa locale nella sede del terzo dipartimento marittimo, a decorrere dal 21 marzo 1890.

Gambino Bartolomeo, capitano di fregata, nominato comandante della corazzata *Roma*, nave centrale per la difesa locale nella sede del 1° dipartimento marittimo, in sostituzione del capitano di vascello De Simone Luigi, a decorrere dal 16 marzo 1890.

Rosellini Giov. Battista, id, nominato comandante dell'incrociatore torpediniere *Montebello*, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Fabrizi Fabrizio, a decorrere dal 1° aprile 1890.

Trani Antonio, id., nominato comandante dell'incrociatore torpediniere *Goito*, a decorrere dal 1° aprile 1890.

Annovazzi Giuseppe, id., esonerato dal comando dell'avviso *Esploratore*, nave centrale per difesa locale nella sede del 3° dipartimento marittimo, con la data del 21 marzo 1890, ed è nominato comandante dell'ariete torpediniere *Dogali*, a decorrere dal 1° aprile 1890.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato stipulato a Manchester il 6 gennaio 1890, e registrato a Roma il 28 stesso mese al reg 49, N. 6992 atti privati, il sig. *Greenwood* John ingegnere a Totmorden (Inghilterra) quale concessionario in Italia dell'attestato di privativa industriale in data 1° ottobre 1889, vol. 51, N. 257, della durata di quindici anni a partire dal 30 giugno 1889, per un trovato designato col titolo « Taquoir perfectionnée pour mètiers à tisser » ha ceduto e trasferito tutti i suoi diritti sull'anzidetto attestato alla *Società John Greenwood and Company Limited* con sede a Manchester (Inghilterra).

Il relativo atto di trasferimento fu presentato alla prefettura di Roma nel giorno 30 gennaio 1890, e venne registrato all'ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero al N. 967, per gli effetti di cui all'art 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731.

Roma, li 21 marzo 1890.

Il Direttore: G. FADIGA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 24 marzo 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.
Barometro a mezzodì . . . . . = 762, 6
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 57
Vento a mezzodì . . . . . Ovest calmo.
Cielo a mezzodì . . . . . 1/2 coperto.
Termometro centigrado { massimo = 16°, 0, minimo = 4°, 7,

24 marzo 1890.

Europa pressione alquanto bassa intorno Mare Nord e Scandinavia a 764 Sud. Amburgo 762.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso Nord, salito Sud; qualche pioggiarella; venti deboli; temperatura dolce. Stamane cielo nuvoloso Nord, generalmente sereno altrove. Venti deboli vari. Barometro 762 mill. Nord; 764 Sicilia. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli meridionali; cielo vario con qualche pioggia, temperatura mite.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 24 marzo 1890.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 20.

CENCELLI, segretario, legge il verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto degli ultimi progetti di legge approvati.

I progetti concernenti eccedenze d'impegni sulle spese, non avendo dato luogo a discussione, sono, a termini del regolamento, votati in una unica coppia di urne.

I progetti per i quali ha luogo la fondazione sono i seguenti:

Sul personale di pubblica sicurezza;

Continuazione alla famiglia del principe Amedeo di Savoia, duca d'Aosta, dell'appannaggio già ad esso assegnato;

Transazione della causa colla ditta Mineci già appaltatrice del casermaggio militare in Sicilia;

Trasporto di somme da uno all'altro capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1889-90;

Approvazione di eccedenze d'impegni sulle spese autorizzate per l'esercizio 1888-89: progetti di legge riguardanti *uno* il Ministero del tesoro, *quattro* quello delle finanze, *quattro* quello degli esteri, *nove* quello dell'istruzione pubblica, *sei* quello dell'interno, *tredici* quello della guerra, *tre* quello della marina e *uno* riguardante il rendiconto consuntivo dell'esercizio stesso 1888-89.

CENCELLI, segretario, fa l'appello.

Le urne rimango aperte.

Presentazione di un disegno di legge.

GIOLITTI, ministro del tesoro, a nome del ministro di agricoltura, industria e commercio presenta il progetto: Tassa sulle cartelle agrarie » con preghiera che il progetto venga inviato alla Commissione permanente di finanza.

Il progetto sarà inviato alla Commissione permanente di finanza.

Discussione del progetto: « Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1889 al 30 giugno 1890 » (N. 12)

CELESIA, segretario, dà lettura del progetto.

PRESIDENTE apre la discussione generale.

ROSSI A. lamenta l'assenza dal Senato di alcuni campioni della finanza che avrebbero potuto illuminare l'alto Consesso. Si occuperà delle conclusioni del bilancio per fare una domanda al Governo. La crisi della nostra economia non ha ancora compiuta la parabola. Chiede pertanto al Governo se avremo in vista delle nuove imposte e quali e quando.

Ricorda la frase pronunziata in questi giorni: o nuove imposte o fallimento. Corrono giorni tristi pei patrimoni privati; le imposte li vanno esaurendo.

Riassume le disposizioni dell'art. 2 del progetto.

Teme ineluttabili le nuove imposte. Di fronte ai quattro bilanci precedenti, quello del 1890-91, di patrimonio consumato se ne ebbe per 475 milioni.

La vita storica della finanza italiana si può dividere in due periodi: fino al 1877 si ebbe un disavanzo di 60 milioni, dal 1878 al 1888 si ebbero 1180 d'imposte e 1157 milioni di spese.

Al tramonto di questo periodo si aveva l'entrata di 1500 milioni e la spesa di 1573; 3 miliardi di debito pubblico con 153 milioni d'interessi.

Tocca delle condizioni delle Banche d'emissione; della moneta; delle convenzioni ferroviarie e d'altri importanti fenomeni della vita economica.

Le previsioni sui tributi erano rosee, ma la realtà non corrispose. Il paese si scosse. L'oratore ricorda le cifre e i dogmi citati nella relazione del progetto. Le imposte erano un lucro; i debiti significavano la potenza. L'esposizione finanziaria era un seguito di miraggi, il dottrinarismo fu messo in trono.

Dopo 15 mesi da questo grandioso periodo, molte cose si sono rivelate. Non basta dar la causa alle spese di guerra e marina o allo incremento delle opere pubbliche.

Il Senato potrà dare sull'opera del Governo un equanime giudizio.

Il suo programma è: perseguitare il pareggio al fine di raggiungerlo, non scemare i bilanci della guerra e della marina, non sospendere le opere pubbliche, non creare, possibilmente, nuove imposte.

Quanto alle spese di guerra e marina esse non devono essere scemate per ragioni di politica, di dignità, di opportunismo. Cita in proposito gli impegni internazionali e la politica coloniale che il Governo attuale trovò e che condusse bene.

Quanto alle opere pubbliche, biasima le condizioni del materiale ferroviario e il modo con cui funzionano le convenzioni ferroviarie

Confronta lo stato delle ferrovie ungheresi con quello delle nostre. L'Ungheria accolse le tariffe per zone con vantaggio dello Stato.

Vorrebbe che per cinque anni non si spendesse più per le ferrovie e si pensasse un poco alla finanza.

Quanto al pareggio e alle nuove imposte queste potrebbero votarsi se si fosse certi che conducono al pareggio. Invece è troppo probabile che noi andremo incontro a nuovi bisogni e questi si acuiranno se crescono i mezzi.

Lamenta che poco in Italia si sia badato alle cose nostre, alle industrie di produzione e di circolazione. Occorre studiarle, ma senza illusioni che poi rendano dolorosa la realtà. Il paese è in angoscia, l'economia del piccolo popolo è legata ai problemi della circolazione.

La Francia ha dato prova di saper preparare e prevenire la soluzione del problema bancario.

Presso di noi si fecero invece delle inchieste che il potere esecutivo tenne per sè.

Estende la responsabilità ai ministri dell'agricoltura e delle finanze.

Si augura che le Banche italiane acquistino forza e credito.

Esamina criticamente i sistemi del ministro Giolitti, le sue previsioni, le riforme che propone.

Non le reputa sicure e fondate.

Chiede al ministro il perchè si accrescano gli organismi finanziari e ciò in contraddizione colla politica doganale.

Cita il regolamento sulle importazioni temporanee, i sistemi complicati, di apparenza vessatoria e che in sostanza non tolgono le frodi.

La finanza, nella pubblica opinione, sta divorziando dalla economia nazionale.

Non ha fede nel credito fondiario che non migliora la terra ma serve ad aprir buchi per turarne altri; non ha fede nelle cartelle agrarie che sono cambiali ad alto interesse tratte sulla terra che non può pagare gli interessi.

Tutto questo non impedisce affatto che il capitale estero continui ad esser necessario, ed il capitale estero è usuraio.

Non possono crescere i cespiti attuali d'entrata se non si ha riguardo all'economia nazionale.

Gli interessi che si devono pagare sul debito pubblico sono di troppo inferiori ai frutti della nostra produzione. A questa va dato incremento: la Francia seguì questo sistema ed ebbe splendidi risultati.

La Commissione permanente di finanza lo confessa nella sua relazione, è piena di tristezza.

Le proposte spettano al Governo: sperare e sostare è il motto del ministro del Tesoro. Questi disse un giorno che il paese, se vengono epoche difficili, sarà pronto a sacrifizi. Ora la crisi attuale non è ancora giunta allo stadio acuto, si aggraverà.

Alle borse si gioca al ribasso senza freno e senza onestà: questo è turpe, ma intanto nessuno osa giocare al rialzo; pensi il Governo a questo terribile sintomo.

Quali rimedi a tutti questi dolorosi fenomeni?

L'abuso dell'imposte all'interno e del credito all'estero pose la nostra economia in condizioni così tristi che qualunque Stato, anche vecchio, se ne sarebbe risentito: immaginiamo ciò che toccò all'Italia.

La Francia collocherebbe ancora volentieri i suoi capitali in Italia.

Combatte la politica espansiva di sperpero, si augura una politica veramente nazionale. Ricorda che le questioni economiche hanno il sopravvento su tutte le altre: questa aurea massima con cui il ministro Giolitti chiuse la sua esposizione finanziaria, si dovrebbe ora tradurre in pratica.

Lamenta la politica economica cavalleresca e temeraria dell'Italia La Francia, invece, pure più forte di noi, cominciò invece dal 1870 una fruttuosa politica nazionale che si può condannare solo da chi giudichi con superficialità.

L'Italia non deve combattere gli altri Stati sul mercato europeo, che è mercato mondiale, ma anche sul mercato nazionale sul quale si lanciano gli altri Stati perchè il capitale corre dove trova il suo tornaconto. Gli italiani oggi vogliono diventar ricchi in 24 ore e di qui i crac giornalieri: case fabbricate senza denari, bonifiche tentate senza mezzi, valori fittizi lanciati senza garanzia.

Spera che le sue parole non gli valgano la taccia di avventato, di scettico, di pessimista.

Ha fede nella risurrezione del bilancio purchè si muti e s'inauguri una solidarietà economica fra tutti i produttori.

Le dogane sono l'unico cespite che migliorò Si chiede a che ne saremmo senza la tariffa generale. La rottura del trattato commerciale colla Francia pareva il finimondo.

Si duole che il relatore consideri le dogane sotto un aspetto preconcetto. I dazi fiscali sono un frutto della politica liberista, essi alimentano il contrabbando.

Il dazio sul grano fu la salvezza della produzione della Francia e della Germania, sebbene quest'ultima abbia bisogno assoluto di grano. I dazi industriali hanno fruttato, nessuno se ne lagna, sono imposte tratte sull'estero, che non nuocciono all'economia nazionale.

L'Italia non può non difendere una politica economica nazionale, una politica massaia; tutti gli Stati fanno una politica utilitaria e prescindono in questo dai rapporti internazionali. Cita recentissimi esempi della Francia.

Non dobbiamo sacrificare la nostra economia per causa di spauracchi politici.

Facciamo noi, si chiede, la politica che proclama la tariffa doganale il santuario dei produttori, o la politica opposta?

La verità sulla nostra economia nazionale è una verità da proclamare in tutta la sua pienezza.

Propugna tre specie di economie: le più prudenti riguardano la guerra e la marina; le più ardite quelle per le opere pubbliche di non imprescindibile necessità; le più pazienti che concernono le amministrazioni centrali per lo studio sull'emissione, la circolazione, il credito nazionale.

Chiede al Governo una parola rassicurante, che possa ispirare una fede alquanto scossa.

ALVISI parlerà solo sull'ispettorato bancario di cui fa parte, e ciò in occasione delle parole dette in proposito dall'onorevole A. Rossi.

Assicura che l'onorevole Scialoia resistè sino alla fine prima di firmare il decreto sul corso forzoso, e solo firmò indotto e persuaso da una grandissima maggioranza di uomini del Parlamento e della finanza

Cita in proposito documenti ufficiali.

Vorrebbe la formazione d'una Banca d'emissione, senza bisogno di ricorrere alle Banche locali.

Ricorda in proposito un'opinione di Cavour.

Lamenta gli eccessi dell'emissione in proporzione alla riserva metallica. Non crede di dovere giustificare fatti propri quando essi dipendono dalla responsabilità altrui.

Non vuole precedere il Ministero, ma non può negare che le varie forme della crisi attuale dipendono tutte dalla condizione delle Banche.

Ricorda le sue antiche previsioni sull'abolizione del corso forzoso, oggi pur troppo realizzate.

Era pur chiaro che 600,000 lire d'oro non potevano riscattarne 2 miliardi in carta.

Il Governo faccia il biglietto a tipo americano, e lo distribuisca alle Banche garantendolo.

Ora si dà sempre carta contro carta e questo si dice esser abolizione del corso forzoso! Non valeva la pena di dare il privilegio a sei Banche per giungere a così tristi risultati.

Anche il denaro che si offre all'agricoltura ha un tasso relativamente fortissimo e scadenze così brevi che, fallito un raccolto, l'agricoltura è nell'impossibilità di far fronte agli impegni.

Insiste sui vantaggi del biglietto a tipo americano emesso e garantito dallo Stato. Questa garanzia, indubbiamente vale molto di più che la riserva metallica delle Banche Questa riserva costituisce di per sè un danno; la inerzia forzata, cioè, di un capitale che ha, di per sè stesso un valore reale, e ciò di fronte alla diffusione di un valore fiduciario.

Il biglietto garantito dal Governo sottrae il paese ai pericoli delle crisi bancarie. Nè si parli di crisi del Governo, perchè se il Governo non presentasse più garanzie, nessuna Banca la potrebbe presentare.

Oppugna il sistema di dare un privilegio a sei Banche che poi non sono enti connessi al Governo.

Discorre delle compre che fa lo Stato dei titoli all'estero, invoca la scienza che ha di ciò il ministro, quando i suoi agenti gli chiedono di acquistare.

GIOLITTI, ministro del Tesoro. Nessuno a me ha mai chiesto questo.

ALVISI alludeva ai suoi impiegati. I milioni delle dogane sono pagati dal patrimonio nazionale.

Quanto più gli altri paesi si cingono tanto più egli vorrebbe che l'Italia aprisse le sue porte.

Invoca una legge di Banca sul tipo americano od inglese, e spera che i ministri del Tesoro d'agricoltura ne comprenderanno l'utilità. Ricorda che nel 1871 il biglietto nostro faceva aggio in senso inverso. Questo è un esempio, ma se ne potrebbero citare moltissimi.

CAMBRAY DIGNY, relatore, parla del compianto ministro Scialoia. Ricorda come egli abbia manifestato il suo dolore per l'amara necessità che gli incolse di dover mettere il corso forzoso.

Non rileva tutto quello che ha detto l'onorevole Alvisi circa le Banche, perchè non è materia che rientri nella questione del bilancio di assestamento. Dice che giammai i nostri Istituti di emissione hanno oltrepassato col loro biglietti il triplo della riserva.

È rimasto sorpreso di udire dall'on. Rossi che il relatore dovrebbe limitarsi a mettere a posto le cifre...

ROSSI A. Non ha detto ciò...

CAMBRAY-DIGNY, relatore. Quanto alla vendita della rendita della Cassa pensioni per far fronte al disavanzo, osserva che c'è una legge che la autorizza.

Si tratta di vedere sino a che punto sia da riconoscere la necessità di questa vendita per supplire ai bisogni del Tesoro.

Crede che questa autorizzazione nelle condizioni presenti del Tesoro non potesse evitarsi onde non essere costretti a emettere nuova rendita.

Se non ci fossero stati qui 250 milioni disponibili non si sarebbe potuto fare a meno di emettere dell'altra rendita.

La vera questione è quella del pareggio del bilancio, senza di cui non è possibile veder migliorate le condizioni del Tesoro

Non seguirà l'on. Rossi in tutti gli argomenti. Toccherà particolarmente di quelli che si connettono ad opinioni espresse dalla Commissione permanente di finanza.

Non sa persuadersi della descrizione fatta dall'on. Rossi della situazione economica del paese.

Da tre anni l'on. Rossi ha avuto la soddisfazione di veder trionfare le sue idee economiche. Pareva quindi che egli non dovesse parlare di precipitazione della economia pubblica, ma bensì del contrario...

Le importazioni temporanee sono dirette a favorire la industria nazionale ed a moltiplicare la produzione.

La Commissione di finanza ed il relatore non parteggiano per una politica dottrinaria, a meno che per politica dottrinaria non si intenda quella che durò dalla costituzione del Regno fino al 1876

Quella finanza, da 400 milioni di disavanzo, ci portò a 50 milioni di sopravanzo. La politica contraria ci portò ad un disavanzo di oltre 100 milioni

Riconosce che la guerra del 1870 costò alla Francia 8 miliardi. Ma non vede come un tal fatto abbia attinenza colla politica economica francese. Giustifica i confronti fatti nella relazione fra i bilanci degli ultimi anni.

La relazione del bilancio di assestamento ha per scopo di mettere il Senato in grado di farsi un concetto chiaro della vera situazione finanziaria. Laonde i confronti erano necessari

I confronti furono adeguatamente fatti Spiega le ragioni delle differenze fra i bilanci posti a confronto.

Non entrerà in troppi particolari. Però si fermerà su qualche cifra attinente al movimento delle entrate.

Specifica i vari cespiti di entrata per i quali il bilancio dell'esercizio in corso presenta un aumento di circa cento milioni in confronto al 1887.

Osserva che il maggior prodotto dei dazi si spiega massimamente per la ragione delle cattive annate. Prevede che, a forza di aumentare i dazi, si finirà per non averne più nessun aumento di prodotto.

La necessità di circa cento milioni per riequilibrare il bilancio ed il Tesoro emana dal complesso della situazione finanziaria. Enumera le passività e le spese che concorrono a formare questa cifra. Non esagera. Ma crede di essere nel vero parlando di tale cifra.

Come primo mezzo di far fronte alla situazione accenna a degli sgravi. Indica casi pratici nei quali l'applicazione di sgravi, massime nelle imposte indirette, apportò il miglioramento dei bilanci... Dice che l'onor. Rossi ride; ma che fanno più ridere coloro che intendono di restaurare la finanza schiacciando il paese sotto la colluvie delle tasse.

Ha detto queste poche cose unicamente per giustificare la Commissione e la relazione contro taluni degli appunti del senatore Rossi.

PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione a domani.

Presentazione di due progetti di legge.

CRISPI, presidente del Consiglio, presenta un progetto di legge:

« Spesa straordinaria di L. 80,000 da pagarsi alla ditta fratelli Valeri, di Milano, in conseguenza di una transazione ».

LACAVA, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta il progetto:

« Convenzione colla ditta Pirelli, di Milano, per la immersione di un cavo sottomarino fra Palermo ed Ustica per la comunicazione diretta sottomarina fra Palermo e Napoli ».

I due progetti saranno trasmessi alla Commissione permanente di finanza.

Votazione a scrutinio segreto.

I. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Sul personale di pubblica sicurezza:

Votanti	78
Favorevoli	53
Contrari	25

(Il Senato approva).

Continuazione alla Famiglia del principe Amedeo di Savoia, duca d'Aosta, dell'appannaggio già ad esso assegnato:

Votanti	77
Favorevoli	70
Contrari	7

(Il Senato approva).

Transazione della causa colla ditta Minneci già appaltatrice del casermaggio militare in Sicilia;

Votanti	78
Favorevoli	66
Contrari	12

(Il Senato approva).

Trasporto di somme da uno all'altro capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1889-90;

Votanti	77
Favorevoli	65
Contrari	12

(Il Senato approva).

Approvazione di eccedenze d'impegni sulle spese autorizzate per l'esercizio 1888-89: progetti di legge riguardanti *uno* il Ministero del Tesoro, *quattro* quello delle finanze, *quattro* quello degli esteri, *nove* quello dell'istruzione pubblica, *sei* quello dell'interno, *tredici* quello della guerra, *tre* quello della marina, e *uno* riguardante il rendiconto consuntivo dell'esercizio stesso 1888-89:

Votanti	78
Favorevoli	60
Contrari	18

(Il Senato approva)

La seduta è levata alle ore 6,30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 24 Marzo 1890.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,30

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

LUCCA presenta la relazione sul disegno di legge di approvazione del trattato di commercio e di amicizia con lo Stato libero di Orange nell'Africa meridionale.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, presenta la relazione sullo studio dei progetti di irrigazione, autorizzato dalla legge 28 giugno 1885.

CRISPI, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per conversione in legge di due decreti 19 novembre 1889 (n. 6535) e 12 gennaio 1890 (n. 6594); ed altro disegno di legge per autorizzare provincie e comuni ad eccedere il limite della sovrimposta.

Chiede che il primo sia rimesso alla Commissione che ha riferito sulla legge di sicurezza pubblica, ed il secondo alla Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge relativi alle sovrimposte.

(Così è stabilito).

DE SETA giura.

VIGONI presenta la relazione sopra altro disegno di legge di autorizzazione a comuni di eccedere il limite della sovrimposta.

Discussione del rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1889 90.

GAGLIARDO, sotto segretario di Stato pel tesoro, sosterrà la discussione.

BUTTINI, relatore, svolge i due seguenti ordini del giorno, proposti dalla Commissione:

« La Camera, in quanto all'addebitamento dei noli pel materiale ferroviario fatto alle Casse per gli aumenti patrimoniali nel conto speciale n. 30 rinnova le riserve espresse nell'ordine del giorno approvato nella tornata 25 giugno 1889 ».

« La Camera invita il Governo a provvedere perchè in quanto agli *interessi* delle somme dei fondi di riserva e delle Casse per gli aumenti patrimoniali delle tre reti, presumibilmente non erogabili nel biennio, abbia regolare e piena esecuzione nell'interesse dello Stato il patto consentito nel quinto comma degli articoli 61 del capitolato per le reti Mediterranea e Adriatica, e 57 del capitolato per la rete Sicula ».

Richiama inoltre l'attenzione della Camera, sui concetti svolti nella relazione in rapporto ai noli del materiale mobile, e deplora qualche lacuna sul rendiconto.

DE BLASIO, sotto segretario di Stato pei lavori pubblici, nota che il Ministero da prima ebbe dei dubbi sulla liquidazione dei noli del materiale mobile, e sottopose il quesito al Consiglio di Stato; ma le Società si mostrano riluttanti ad accettarne le decisioni.

Stando così le cose, il Governo sottometterà la questione ad un arbitrato d'accordo con le Società.

Quindi il Ministero accetta il primo ordine del giorno e ne ringrazia la Commissione del bilancio.

Quanto al secondo, il Governo si è già messo sulla via in esso indicata, e perciò non può che accettarlo.

GAGLIARDO, sotto segretario di Stato pel tesoro, risponde al relatore che alle lacune da lui lamentate sarà provveduto per modo che non si verifichino nei resoconti avvenire.

Del resto il Ministero del tesoro non si è allontanato mai dalle norme nelle quali convengono la Commissione generale ed il relatore, di cui loda l'opera solerte.

RUBINI si unisce alla lode data dal sotto segretario di Stato all'opera del valente relatore.

Ed in questa opera veramente accurata, rileva quella parte della relazione che si riferisce alle *Spese d'ufficio e casuali*, al *Conto speciale delle spese d'Africa* istituito dietro proposta della Commissione del bilancio, ed al conto dei residui non liquidato con la dovuta sollecitudine.

Conviene poi nel desiderio espresso nella relazione, che in confronto agli aumenti per *nuove stime e migliori accertamenti* si abbiano le rettificazioni in meno per *deterioramento e diminuzione di valore*.

BUTTINI, relatore, ringrazia delle lodi espresse per l'opera sua. Ritiene che i fatti corrisponderanno in avvenire alle raccomandazioni presentate dalla Camera e in particolare dalla Commissione generale del bilancio, sia relativamente al conto per le spese d'Africa che al conto dei residui, il quale presenta questioni assai gravi.

La Commissione generale poi ha dovuto fare le riserve alle quali ha accennato l'onorevole Rubini circa gli aumenti e le diminuzioni del patrimonio dello Stato, che dovrebbero esser messi in maggiore e più esatto rilievo.

Il relatore quindi prende atto delle dichiarazioni fatte dai due sotto-segretari di Stato, lieto della accettazione dei due ordini del giorno, ai quali confida si conformerà l'amministrazione dello Stato.

Loda infine il ministro per non essersi attenuto all'avviso dell'Ispettorato nelle controversie con le Società ferroviarie, e di essersene rimesso in seguito agli studi suoi propri al Consiglio di Stato, il quale condannò le transazioni convenute che opinò non potessero vincolare il Governo (Benissimo! Bravo!)

DI BLASIO, sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici, deplora che l'egregio relatore abbia profittato di un'espressione contenuta nel parere del Consiglio di Stato per censurare l'Ispettorato ferroviario, il quale compie egregiamente il proprio dovere, e non può essere condannato se in una questione assai ardua ha espresso un parere che non fu diviso dal Consiglio di Stato e dalla Commissione del bilancio.

BUTTINI, relatore, conferma che la Commissione del bilancio non può a meno di dolersi che l'Ispettorato abbia potuto, appunto perchè trattavasi di una questione gravissima, acconsentire con tanta facilità alle pretese della Società, senza rimetterle al giudizio degli arbitri. (Bene!)

GAGLIARDO, sotto segretario di Stato per il tesoro, prende impegno che nel prossimo rendiconto sarà trasmesso alla Commissione del bilancio l'elenco di cui è cenno nell'ultima parte dell'ordine del giorno; e spera che saranno anche compiuti gli studii per riunire tutte le spese di trasporto per Massaua.

Quanto ai residui, osserva che è innanzi alla Camera un disegno di legge diretto a contenerli nei più giusti confini.

Dichiara infine che il Governo terrà conto delle raccomandazioni fatte relativamente alla valutazione del patrimonio.

RUBINI ringrazia il sotto-segretario di Stato e prende atto delle sue dichiarazioni, raccomandandogli di estendere gli studii alle strade ferrate ed alle casse per gli aumenti patrimoniali.

GRIMALDI, presidente della Commissione del bilancio, si compiace che il Governo concordi perfettamente nelle osservazioni e nelle proposte presentate dalla Commissione del bilancio, e confida che continuerà a sostenere i diritti dello Stato per quanto concerne la materia ferroviaria.

(La Camera approva i due ordini del giorno ed il disegno di legge)

Discussione del disegno di legge relativo ai consorzi d'irrigazione.

PRESIDENTE dà lettura del disegno di legge.

FROLA ritiene che la disposizione debba estendersi anche ai consorzi d'acque per iscopi industriali, e propone un emendamento aggiuntivo in questo senso.

CADOLINI conviene nella proposta dell'onorevole Frola, ma vorrebbe che la disposizione che si discute fosse estesa anche ai consorzi per i rimboscamenti ed i bonificamenti; e propone che si sospenda la discussione sul disegno di legge per dar tempo alla Giunta di formulare l'articolo, tenendo conto dei desiderii espressi.

CUCCHI L. chiede se i consorzii privati potranno ricorrere al Governo contro la deliberazione della Giunta ove la ritengano lesiva dei loro interessi.

ROMANIN-JACUR, dopo aver fatto notare all'onorevole Cadolini che la legge relativa ai consorzi di bonificamento contiene una disposizione corrispondente a quella che ora si discute, avverte l'onorevole Cucchi che, mentre il ricorso potrà sempre farsi per disposizione generale di legge, se esso dovesse ritardare la esecuzione del provvedimento della Giunta amministrativa, sarebbe distrutto il beneficio di questo disegno di legge.

Raccomanda poi al Governo di agevolare la costituzione dei consorzii, diminuendo gli ostacoli d'indole burocratica, e facendo in modo che la Cassa depositi e prestiti possa rispondere alle richieste dei consorzii medesimi.

CADOLINI insiste nella sua proposta sospensiva ritenendo che il disegno di legge possa venire opportunamente esteso.

MICELI, ministro d'agricoltura e commercio, osserva che il Governo ha pensato unicamente ai consorzi d'irrigazione perchè per essi soltanto si è presentata la necessità del provvedimento; ma accettando fin d'ora l'emendamento dell'onorevole Frola, impegnandosi a presentare un altro disegno di legge per estendere la disposizione anche agli altri consorzi di cui si è parlato.

Assicura l'onorevole Romanin-Jacur che, se le condizioni del credito fossero migliori, egli avrebbe già presentato al Parlamento proposte atte a dare il maggiore svolgimento ai consorzii; ma che tuttavia non cessa dagli studii preparatorii.

CADOLINI non trova conveniente che si faccia una disposizione particolare per una sola specie di consorzi, e però persiste nella proposta sospensiva.

ZAINY, relatore, non potrebbe impegnarsi a completare entro do-

mani il disegno di legge nel senso desiderato dall'onorevole Cadolini, spera quindi che il proponente prenderà atto della promessa del ministro. Accetta l'emendamento dell'onorevole Frola.

FROLA ringrazia il ministro e la Commissione.

CHIARADIA, presidente della Commissione, propone che sia differito il disegno di legge fino a giovedì.

(E' approvato).

Approvazione del disegno di legge per la sistemazione degl'Istituti raccolti nell'Albergo Arti di Modena

MARIOTTI, sotto segretario di Stato per la pubblica istruzione, accetta che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

PRESIDENTE nè da lettura.

(E' approvato).

Dispone che si faccia la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge testè approvati.

FORTUNATO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Alimena — Amadei — Arnaboldi

Baccarini — Baccelli Guido — Baglioni — Baldini — Balestra — Basetti — Basini — Berio — Bertana — Bertollo — Bianchi — Bonacci — Bonasi — Boselli — Bottini Enrico — Branca — Brigarti-Bellini — Brunialti — Bufardeci — Buonomo.

Caetani — Cagnola — Calciati — Caldesi — Capilungo — Capoduro — Cappelli — Carcano — Carmine — Carrozzini — Casati — Cavalieri — Cavalletto — Cavallini — Cefaly — Cerruti — Chiala — Chiapusso — Chiara — Chiaradia — Chigi — Cibrario — Cocco-Ortu — Colombo — Comin — Compans — Costa Alessandro — Cremonesi — Crispi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Curcio.

Damiani — D'Ayala-Valva — D'Arco — De Blasio Vincenzo — Del Balzo — Del Giudice — De Lieto — Delvecchio — De Maria — De Sota — Di Belmonte — Di Broglio — Diligenti — Di Marzo — Di Rudinì — Di San Giuliano.

Ercole.

Fabrizi — Fazio — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Filopanti — Fortis — Fortunato — Franceschini — Francica — Franzosini — Frola.

Gagliardo — Gallo — Gallotti — Gamba — Gandolfi — Gangitano — Garavetti — Garelli — Gatti-Casazza — Geymet — Gianolio — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Grassi Paolo — Grimaldi — Guglielmi.

Indelicato — Inviti.

Lacava — La Porta — Levi — Lorenzini — Lucca — Luciani — Lunghini — Luzi — Luzzatti.

Maldini — Marancai-Antinori — Marcatili — Marchiori — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggiero — Martini Ferdinando — Martini Giov. Battista — Marzin — Maurogònato — Mazza — Mei — Merzario — Meyer — Miceli — Mordini — Morelli — Morini.

Nasi — Nicolosi.

Oddone.

Palberti — Palizzolo — Palomba — Pandolfi — Panizza — Pantano — Papa — Pascolato — Patamia — Pavoncelli — Pelloux — Petroni Gian Domenico — Piacentini — Pianciani — Plebano — Pugliese Giannone — Pulè.

Reale — Ricci Vincenzo — Rizzo — Romanin-Jacur — Romano Giuseppe — Roncalli — Roux — Rubini — Ruspoli

Sacchetti — Sacconi — Sagarriga — Salandra — Santi — Sanvitale — Scarselli — Sciacca della Scala — Seismit-Doda — Siacci — Silvestri — Sola — Solimbergo — Solinas Apostoli — Suardo.

Tasca — Taverna — Tegas — Teti — Tomassi — Tondi — Torraca — Trompeo.

Vaccaj — Valle — Vastarini-Cresi — Vendramini — Vigoni — Villa — Villani — Visocchi — Vollaro.

Zainy — Zanolini — Zucconi.

Sono in congedo:

Albini — Andolfato — Angeloni

Barazzuoli — Baroni — Baracco — Basteris — Bastogi — Benedini — Bertolotti — Bonardi — Bonfadini — Borgatta — Borromeo — Brunicardi — Bruschettini — Buttini Carlo.

Cafiero — Calvi — Canevaro — Canzi — Cerulli — Chiaves — Chiesa — Cipelli — Cittadella — Clementi — Coffari — Compagna — Cordopatri — Cuccia — Curati.

D'Adda — De Bassecourt — De Blasio Luigi — Di Breganze — Di Groppello — Dini.

Elia.

Fabricotti — Fabris — Fagiuoli — Faina — Faldella — Farina Luigi — Fili Astolfone — Flaùti — Fornaciari.

Galli — Gerardi — Gherardini — Giudici.

Lazzarini — Lugli.

Maluta — Marcora — Marin — Massabò — Mensio — Miniscalchi.

Nocito — Novelli.

Parattoni — Parona — Pavoni — Pellegri — Pelosini — Penserini — Petriccione — Petronio — Peyrot — Picardi — Pierotti — Pompilj.

Racchia — Ricotti — Righi — Rinaldi Antonio — Rinaldi Pietro — Rizzardi — Rocco — — Rosano — Rubichi.

Sanguinetti Adolfo — Sanguinetti Cesare — Saporito — Sardi — Sensie — Sonnino.

Tabacchi — Torrigiani — Turi.

Ungaro.

Vayra.

Zuccaro.

Sono ammalati:

Araldi — Armirotti.

Castelli — Coccapieller.

De Cristofaro.

Farina Nicola — Florena.

Genala — Gentili — Guglielmini.

Minolfi.

Palitti — Pignatelli — Plastino.

Sorrentino — Sprovieri.

Vigna.

Sono in missione:

Campi — Costantini.

Ellena.

Finocchiaro-Aprile — Franzi.

Morra.

Passerini.

Quartieri.

Velini.

PRESIDENTE proclama il seguente risultato della votazione:

Rendiconto consuntivo dell'Amministrazione dello Stato.

Favorevoli 160
Contrari 35

Sistemazione degli Istituti scientifici raccolti nell'Albergo Arti di Modena.

Favorevoli 163
Contrari 32

(La Camera approva).

PRESIDENTE comunica che il deputato Berio ha presentato una proposta di legge di iniziativa parlamentare, che sarà trasmessa agli Uffici.

Comunicazione di una domanda d'interrogazione

PRESIDENTE comunica la seguenta domanda d'interrogazione:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, se intenda presentare un progetto di legge col quale venga regolata l'industria della margarina.

« Gallotti — Cagnola ».

GIOLITTI, ministro del tesoro, comunicherà questa domanda d'interrogazione al suo collega d'agricoltura, industria e commercio.

La seduta termina alle 6,40.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COPENAGHEN, 23. — Il ministro della guerra, generale Bahnson, ha presentato al Folkething un progetto di legge col quale il governo chiede un credito per fortificare Copenaghen dalla parte di mare. Questo progetto sostituisce quello già ritirato sulle fortificazioni marittime.

I giornali opinano che tale progetto inasprirà il conflitto fra il Parlamento ed il Governo.

MONACO DI BAVIERA, 23. — Il Principe-Reggente ha inviato ieri una lettera cordialissima al principe di Bismarck.

BERLINO, 23. — Al pranzo di gala per la festa dell'Ordine dell'Aquila Nera, al quale assisteva pure il Principe di Galles, l'Imperatore ha fatto un brindisi agli antichi e nuovi cavalieri dell'Ordine ed invitò pure a bere alla salute degli ambasciatori, del Gran Cancelliere Caprivi e dei generali.

BRINDISI, 23. — Con il treno internazionale giunsero in stretto incognito il Duca e la Duchessa di Sassonia, che s'imbarcarono immediatamente a bordo di un vapore del *Lloyd* austro-ungarico, diretti a Corfù.

MADRID, 23. — Il Comitato direttivo delle feste che si celebreranno in Spagna per il quarto centenario della scoperta dell'America, si è adunato stasera ed ha deciso di tenere una grande Esposizione in Madrid e di erigere monumenti a Cristoforo Colombo in Rabida, Barcellona, Salamanca, Valladolid e Granata, nelle quali città egli dimorò durante la sua permanenza in Spagna.

I rappresentanti della Città di Genova e di varii Stati dell'America saranno invitati alle feste centenarie.

TOLOSA, 23 — *Elezione politica* — Furono eletti deputati i radicali Leygue e Calvinhac.

COSTANTINOPOLI, 24 — *L'Ungaria*, con a bordo S. A. R. il Principe di Napoli, trovasi all'ingresso del Bosforo, in ancoraggio sicuro, aspettando che si diradi la forte nebbia che impedisce l'ingresso dello stretto.

Il ministro degli affari esteri ottomano, il gran maestro delle cerimonie del Sultano, altri grandi personaggi ottomani, il barone Blanc col personale dell'ambasciata attendono a Cavak, a bordo della *Sesia*, e di vapori ottomani che la nebbia si diradi, per potere andare ad incontrare S. A. R.

La navigazione fu buona.

L'inconveniente non ha altra conseguenza che di occasionare un ritardo nell'arrivo del Principe a Costantinopoli.

BERLINO, 24 — Le quattro Commissioni speciali nominate dalla Conferenza operaia hanno esaurito interamente il loro rispettivo lavoro.

Domani avrà luogo la lettura dei rapporti fatta dai relativi relatori.

Giovedì, venerdì e sabato vi sarà conferenza plenaria.

Domani avrà luogo un concerto di Corte in onore dei delegati alla Conferenza.

Venerdì i membri della Conferenza assisteranno ad un pranzo loro offerto dal ministro del commercio, di Berlepsch.

BERLINO, 24 — Secondo la *National Zeitung*, la Conferenza operaia approvò molte risoluzioni all'unanimità, ma esse non impegnano nessuno Stato.

Si assicura però che saranno accettate nella legislazione dei paesi industriali.

Ad ogni modo, senza aspettare le risoluzioni degli altri Stati, esseormerebbero la base della legge per la protezione degli operai che sarà presentata al nuovo Reichstag. Si spera che gli altri Governi imiteranno quello di Berlino.

PARIGI, 24. — Camera dei deputati — Si approva d'urgenza una Convenzione stipulata fra la Francia, l'Inghilterra ed il Belgio allo scopo di assicurare la trasmissione dei telegrammi in caso d'interruzione dei servizii telegrafici diretti.

Turrel svolge la sua interpellanza sul trattato franco-turco. Promette di usare una grande riserva.

Dal punto di vista interno si limita a dichiarare che aderirà all'intenzione del governo di stabilire un dazio interno sulla fabbricazione dei vini d'uva secca.

PARIGI, 24. — Camera dei deputati — Continua la discussione dell'interpellanza Turrel sul trattato franco-turco.

Deloncle, esprime la speranza che il governo terrà ad onore di difendere le capitolazioni nell'impero ottomano e di mantenere i diritti che ne risultano.

Il ministro degli affari esteri Ribot, dichiara che qualsiasi Convenzione deve avere l'approvazione del Parlamento e che, se il gabinetto precedente non consultò la Camera, si fu perchè non si trattava di una nuova Convenzione.

Il Parlamento conserva piena libertà d'azione fino al 1892. Il governo non lascerà pericolare l'influenza morale della Francia in Oriente. (Applausi).

Come la Germania e l'Inghilterra la Francia accorderà alla Turchia il regime della nazione più favorita.

Invita la Camera a nulla precipitare, a risolvere tutte le questioni nel loro complesso, e, nella discussione, attuale a non procedere ad alcuna interpretazione circa i trattati nell'interesse del commercio francese in Oriente ed in Egitto. (Applausi a sinistra).

Il governo s'ispirerà alla pubblica opinione e non si oppone alla creazione di un dazio interno sulla fabbricazione dei vini di uve secche. (Applausi a sinistra).

Flourens domanda una convocazione provvisoria colla Turchia, basata sulla tariffa generale.

Meline combatte la mozione perchè ritorna sull'accordo concluso dal precedente gabinetto.

Si dichiara chiusa la discussione sull'interpellanza Turrel.

La Camera approva con 506 voti contro 23 l'ordine del giorno Meline che accetta la dichiarazione del governo.

PARIGI, 24. — Camera dei deputati — Il ministro delle finanze, Rouvier, dichiara che i diritti pagati per le importazioni turche saranno rimborsati.

Jamais chiede un dazio interno sulla fabbricazione dei vini di uve secche, e domanda l'urgenza su questa sua proposta.

Il ministro delle finanze Rouvier, appoggia la domanda d'urgenza.

La Camera approva la domanda d'urgenza sulla proposta Jamais.

NEW-YORK, 24 — Ieri la Colonia italiana tenne una riunione per deliberare circa i mezzi di cooperare all'esecuzione del progetto d'un monumento a Cristoforo Colombo. Alla riunione erano presenti 400 italiani.

MADDALENA, 24 — Provenienti da Genova sono arrivate le navi *Italia*, *Piemonte* e *Colonna* e sei torpediniere, comandate dall'ammiraglio Lovera de Maria. La nave ammiraglia *Palestro* fece le salve salutando il comandante la squadra; rispose la nave *Italia*.

BERLINO, 24 — Il principe di Galles, col figlio principe Giorgio, pranzò iersera dal conte Herbert di Bismarck.

BROMBERG. 24 — E' scoppiato un incendio nel teatro.

BERLINO, 24 — I generali conte di Haeseler e Lentze furono nominati comandanti del 16° e del 17° corpo di esercito.

BERLINO, 24. — Ebbe luogo oggi manovre militari, nella piazza d'armi di Tempelhof, in onore del principe di Galles. Esse furono precedute dalla rivista del 1° reggimento dei dragoni della guardia, alla quale presero parte l'Imperatore, il principe di Galles, il principe Giorgio suo figlio, i principi ed i generali che dimorano a Berlino.

Il principe Giorgio è stato nominato *à la suite* del 1° reggimento dei dragoni della guardia.

TOLONE, 24. — Il bastimento italiano l'*Armonica* è stato rimesso a galla.

LISBONA, 24. — Nelle elezioni legislative di domenica si crede che il governo abbia la maggioranza.